

E gli aumenti arrivano a gennaio

DI NICOLA MONDELLI

Con il rateo di gennaio l'Inpdap corrisponderà alla maggior parte dei 56 mila dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario, cessati dal servizio nel periodo di vigenza del contratto relativo al biennio economico 2004-2005, il trattamento pensionistico riliquidato con gli incrementi stipendiali previsti dal contratto sottoscritto il 7 dicembre 2005. Nella giornata di ieri le

sedi provinciali e territoriali dell'istituto presieduto da Marco Staderini hanno ricevuto a tal fine, da parte della direzione centrale dell'istituto di previdenza, la comunicazione che è stata completata la elaborazione dei dati informativi riguardanti le pratiche di pensione del personale della scuola cessato dal servizio negli anni 2004 e 2005, dati necessari per consentire, appunto, la riliquidazione della pensione in applicazione di quanto dispone l'articolo 3 del citato contratto collettivo nazionale. Le sedi provinciali e territoriali dell'istituto dovranno, nelle prossime settimane, procedere alla stampa della determinazione del nuovo trattamento pensionistico e all'invio della stessa, tramite postel, agli interessati. Per motivi meramente tecnici, il nuovo trattamento pensionistico, comprensivo degli arretrati, degli interessi legali e/o la rivalutazione monetaria potrà, tuttavia, essere liquidato solo con il rateo del mese di gennaio 2007, essendo già stata chiusa l'elaborazione del rateo di dicembre che comprende anche la tredicesima mensilità. Dalla lettura della nota tecnica, che accompagna la comunicazione alle sedi provinciali e territoriali dell'istituto e con la quale la direzione centrale ha fornito le istruzioni operative per l'attivazione della riliquidazione, si ricava però che non tutti i 56 mila cessati dal servizio potranno trovare il nuovo trattamento pensionistico nella rata di gennaio. Per circa 7/8 mila pratiche sarà, infatti, necessario



Marco Staderini

un supplemento di istruttoria essendo state accertate incongruenze rispetto ai dati trasmessi a suo tempo dagli uffici dei Centri servizi amministrativi determinate da fattori di natura diversa quali, per esempio, la presenza di importi di retribuzione maggiorabili del 18% non spettanti in relazione alla qualifica e all'anzianità di servizio del pensionato oppure alla presenza di un beneficio ai sensi della legge 336/70 non conteggiato in fase di prima liquidazione. Per la definizione di tali pratiche le sedi dell'istituto dovranno effettuare una riliquidazione manuale che farà slittare non oltre il mese di febbraio il pagamento della pensione riliquidata. Il termine iniziale dal quale dovranno essere calcolati gli interessi legali e/o la rivalutazione monetaria decorre, come precisato dalla direzione centrale dell'Inpdap, dal 20 gennaio 2006 e cioè dal 31esimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del contratto. Per le cessazioni per inabilità o per morte intervenute successivamente alla data del 20 dicembre 2005, il dies a quo si

computa dal 31esimo giorno successivo alla data di risoluzione del rapporto di lavoro. In tutti i casi il termine finale va riferito alla data in cui verrà effettuato il pagamento del capitale spettante. Con la riliquidazione del trattamento pensionistico (la riliquidazione dell'indennità di buonuscita è stata corrisposta nel decorso mese di ottobre), l'istituto di previdenza avrà dato completa applicazione, nei tempi sostanzialmente identici a quelli più volte assicurati alle organizzazioni sindacali, del disposto dell'articolo 3 del contratto del comparto scuola il quale prevede, appunto, che gli incrementi stipendiali previsti dal contratto hanno effetto sul trattamento ordinario di quiescenza, normale e privilegiato, e vanno corrisposti integralmente alle scadenze e negli importi previsti al personale cessato dal servizio a qualsiasi titolo e con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del biennio economico 2004-2005. (riproduzione riservata)